056/3

CENTRO REGIONALE PUGLIESE

CENTRO PROVINCIALE DI BARI
CENTRO PROVINCIALE DI FOGGIA

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

ROMA

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

10 / 18/3/46

SEGRETERIA —— ORGANIZZAZIONE

CIRCOLARE n° 228 di prot.

URGENTE

Roma, li 15/3/1946 194

Avv. RAFFAELE CIFARELLI
CENTRO REGIONALE PUGLIESE M.d.D.R.
B A R I
Via D'Azeglio n. 3 -

OGGETTO: Adesioni. -

Abbiamo nei giorni scorsi inviato a codesto Centro un congruo quantitativo di schede di adesione, del tipo adottato da questa Segreteria Nazionale, presso la quale è in corso l'impianto di uno schedario generale degli aderenti, necessità imprescindibile ai fini di una buona organizzazione.

Come si può rilevare dal modulo stesso, le adesioni debbono essere raccolte ed accettate dai Centri comunali, ed in mancanza di questi, dai Centri provinciali, i quali dovranno, mediante l'invio dell'apposito tagliando, darne comunicazione a questa Segreteria Nazionale.

Ogni fine mese, ciascun Centro comunale invierà al rispettivo Centro provinciale un elenco nominativo, in doppia copia, delle adesioni accettate nel mese stesso.

Del pari ogni mese, ciascun Centro provinciale provvederà a fare invio raggruppato al rispettivo Centro regionale di una delle due copie ricevute da ciascuno dei Centri comunali esistenti nell'ambito della propria provincia.

Per economia di spese postali i Centri comunali potranno inviare, anche raggruppati a questa Segreteria Nazionale, quindicinalmente i tagliandi relativi alle adesioni accettate.

E' vivo desiderio di questa Segreteria che tutti i Centri periferici si attengano scrupolosamente alle norme sopra stabilite, e ciò allo scopo di poter creare una organizzazione efficiente e concorde fra l'organo centrale e quelli periferici.

Si raccomanda in particolar modo ai Centri regionali, nel fare ristampare le schede di adesione per distribuirle ai centri dipendenti, di volersi attenere al tipo adottato da questa Segreteria Nazionale, e di avvertire tutti i detti Centri comunali e provinciali di volere osservare scrupolosamente le norme suespresse, e di provvedere a che le adesioni finora eventualmente accettate con altra forma, vengano subito segnalate nominativamente, con tutti i dati occorrenti, a questa Segreteria Nazionale.

Si prega di volere inviare un cortese cenno di assicurazione.

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA
Centro
SEGRETERIA NAZIONALE
ROMA

Prot. n. 25

Bari, 2[illegible] 1946

Caro Cav[illegible]re,

[illegible]ti accuso ri_
cevuta delle circolari nn. 228
r[illegible]ative adesioni e 24[illegible] alle elezioni, no[illegible]
ch[illegible]el[illegible] nota in data 16 ma[illegible] [illegible]6 prot.n°22I, relati_
va [illegible]nifestine preve[illegible]storie di Agnone e Firenze e nu_
[illegible]237 pure del 16 m[illegible] relative al divert[illegible]
invi[illegible]ci. Rispondo con [illegible]i riferisco perché [illegible]e
stato assente da Bari, e senza troppa precisione bu[illegible]
ewe critica perché qui -i[illegible]ncora[illegible] fre[illegible]pri[illegible]le
di organizzazione d[illegible] questo punto di vista.

Quanto alle adesioni, [illegible]rranno regolari e istruzioni
tr[illegible]gge; [illegible] manifestino, è [illegible]che si
tratta [illegible] una [illegible]nelle iniziative pr[illegible]rie; quanto
al num[illegible]ero, è in effetti qu[illegible]per[illegible], ma ci è
stato [illegible]ato con una [illegible]attiva [illegible]ntende, dimode-
che non lo [illegible] è potuto mette[illegible] in ven[illegible]ta e[illegible]bbiamo
[illegible] provveduto alla [illegible]ione [illegible]re pacchi e
[illegible]enti. Per il secondo numero, di cui Colucci
mi ha comunicato la [illegible]ione per telegramma, pro[illegible]ve_
[illegible]alla venuta, almeno parziale, al di poter tra_
re un vantaggio economico per il centro e per noi.

Ritengo necessario fare un breve quadro della si_
tuazione attuale in Puglia e Lucania.

1) Non ho potuto visitare il Salento (Taranto, Brindisi
e Lecce), perché è venuta a mancarmi [illegible]mobile su
cui contavo [illegible]gni a Bari ed [illegible]leti più
lunghi e delicati di quanto non prevedessi. Quanto a
Guaccero [illegible]evo scritto, non ho [illegible]ricevuto ed
ho [illegible]uto sapere che se ne [illegible]bbattuto in diver_
so.

2) [illegible]mi è ormai certo il [illegible]o Regionale Pugliese,
con [illegible]ani elementi provenienti dal P.d'A. ed altri che
[illegible]erano già fuori; ser[illegible] in[illegible]ro e bene affiatato.

Mi rife[illegible] gli [illegible] prof. Giuseppe Bartolo, prof.Mi_
chele d'[illegible], avv. Francesco Liuni, avv. Vittorio Malcan_
gi, avv. Carlo Spagnolo. Per domani sera vi sarà una riun_
ione allargata per estendere le adesioni. L'interesse_
verso il pubblico è discreto e sarebbe migliore se avess_
imo una autonoma possibilità di stampa. Abbiamo trova_
to [illegible] sede, che sarà aperta a partire da lunedì. Purtroppo
[illegible] ancora perplessi gli [illegible]ici di Philippis e Poppetti,
[illegible] cui sopra, qualora si decidessero ad aderire, sarebb_
be notevole. In provincia già esiste una sezione del Mo_
vimento a Putignano, mentre c'è un certo interessamento
a Fronsito cercando di formare una rete di corrispon_
denti locali, valendomi anche delle conoscenze locali di
alcuni fra gli amici, a cui intendo affidare l'organiz_
zazione nei comuni maggiori.
3) A Bari sarà ufficialmente costituito il centro pro_
vinciale del Movimento il prossimo [illegible]. E' stato
già preavvisato il nostro reg. Alfredo [illegible], il quale mi
ha [illegible] un quadro esatto della situazione, delle simpa_
tie esistenti al centro, alle possibilità di orientamen
to delle sezioni, delle probabili decisioni fuori dell'am
bito del P.d'A. Come a Bari, anche a Foggia nuoce la pre_
senza delle elezioni, che genera perplessità, preoccupa_
zioni, elettoralismi. [illegible] considerazioni più o meno fondate
di unione in blocco per la battaglia comune.
4) A Potenza, subito dopo le elezioni amministrative, che
avranno colà luogo [illegible] 31 marzo, verrà ufficialmen_
te lanciato il Movimento. Per questo sono stato sul po_
sto ed ho parlato largamente, cercando di orientare al_
cune [illegible] di riguardo, repubblicane e democratiche,
fissando [illegible] e qualsiasi forma [illegible]tica. Spero
che la mia opera sarà fruttuosa. Ad ogni modo, sono con
[illegible] Rocco Cerardi, Giuseppe [illegible], Giovanni Rus_
so, Aniello Onorati e molto probabilmente il prof. De
Viti, tutte persone affiatate e in gamba. E' totalmen_
te del Movimento la ex [illegible] del P.d'A. in Riviera, in
Ventura, notevolmente incrementatasi in questi ulti
mi tempi, [illegible] poter partecipare attivamente alle ele_

[illegible] zioni amministrative. Ho colà tenuto un riuscitissimo comizio domenica scorsa, rilevando lo spirito d'iniziativa, il mordente e la capacità politica dei nostri uomini del posto, specie il rag. Placido Valentino e la prof.ssa Di Lonardo. Ho stabilito la divisione in zone dei comuni di Lucania e preso accordi con Gerardi e Cirenga per la creazione della rete di corrispondenti locali. Inoltre, contrariamente a quanto faceva il P.d'A. e d'accordo con gli amici lucani, che a ciò tendono, ho creato il Centro Regionale Lucano; mentre finora questo era aggregato a quello pugliese. La mia situazione di Potenza è molto importante perché da un adeguato lancio possono derivare grandi sviluppi: i comunisti e socialisti hanno scarso peso; si tratta di lottare contro vecchi uomini, sedicenti democratici: e questo è il nostro campo migliore. Perciò, avendone già scritto autonomamente a Ugo La Malfa, ti prego vivissimamente di volerti adoperare perché Ugo accetti l'invito di recarsi a tenere un discorso a Potenza domenica 7 aprile, previ accordi con l'ing. Gerardi (Commissario del Raci di Potenza). Tu potresti venire insieme per dare un sempre maggiore apporto alla situazione. Informami, in ogni caso, di quanto si farà al riguardo: a me pare, in ogni caso, essenziale che uomini come La Malfa e Parri vengano nel Mezzogiorno.

Sempre per Potenza, ed il C.R.Lucano, è indispensabile che la Direzione Centrale del Movimento assicuri per i prossimi mesi una sovvenzione mensile di almeno lire diecimila; altrimenti nulla potrà farsi di buono. Ti prego di far di tutto perché tale assegnazione sia disposta.

5) A Matera il Movimento sarà lanciato subito dopo le elezioni amministrative che avranno colà luogo il 7 aprile. Se ne occupano già in [illegible], con un certo entusia

smo, il dott. Francesco Nitti e il dott. Pasquale Lo Ni_
gro, già del P.d'A. Il rappresentante locale del P.d'A.,
prof. Vito Scandiffio, é perfettamente nel nostro ordine
d'idee e quasi certamente aderirà al Movimento subito do_
po le elezioni, nelle quali ora é impegnato quale capoli_
sta della concentrazione di sinistra.

Anche a Matera ho preso contatti e credo di aver gua_
dagnato al Movimento il miglior penalista locale, avv. Ni_
cola De Ruggiero. Qui A questo [illegible] e opportuno che fos_
se inviata una lettera dal Centro, magari firmata da Par_
ri, nella quale, ringraziandolo della buona disposizione
dimostrata nella presa di contatto avuta con me, si pro_
vi modo di stimolarlo all'azione.

Anche per Matera occorrono fondi: almeno un minimo di
cinquemila lire mensili, che valga a dare la sensazione
dell'interessamento del centro e la possibilità di assi_
curare un comitato per le spese permanenti.

---

6) Quanto alla preparazione delle elezioni politiche,
riferirà costà ampiamente, venendo a fine settimana, In_
tanto sappi che sono disposti alla concentrazione i libe_
rali radicali di Bari; che sono repubblicani, ma non so
se decisi alla concentrazione, i democratici del lavoro
di Bari e forse di Foggia, non quelli di Lecce; che il
P.R.I. qui pesa pochissimo, in quanto non ha uomini né
seguito, ma la sua assenza dalla concentrazione sarà no_
civa sotto tanti punti di vista; che il P.d'A. sta pre_
parando le liste, pur essendo disposto alla concentra_
zione. Ove questa non si faccia sul piano nazionale, alme_
no a Bari il P.d'A. vorrebbe andare col proprio simbolo,
per fruire dei resti sul piano nazionale. Pasalia, che si
occupa della concentrazione per il P.d'A. é molto vicino
a noi.

Arrivederci, dunque, al più presto. Provvedi per i fondi.
Saluti agli amici e collaboratori. Molto cordialmente.

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

SITUAZIONE sezioni:

CONVERSANO incaricati:FRANCO FANELLI,Dott.VITTORIO ALBARELLA

CASTELLANA incaricato:Avv.ANTONIO SCHETTINI

PUTIGNANO incaricati:Dott.PIERO GRILLI,GIUSEPPE GIANNANDREA

TURI accordi raggiunti con RAFFAELE ORLANDO

CASAMASSIMA accordi da prendersi con:Vito RODI ,fianziere,
presso sart.Magnifico
Dott.LUIGI L'ABBATE,medico;ANGELO ANSELMO imp.Ban.Napoli
(segretaria azion.Guglielmo Rizzi Corso Garibaldi9I)

ADELFIA accordi da prendersi con:FRANCESCO ROSELLI,univ.;via ViT.Ven
Montrone
NICOLA FERRANTE,univ. Canneto.

RUTIGLIANO accordi da completare con ALFREDO BERARDI

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

MANIFESTO

Questo manifesto vuole essere un atto di sincerità e di chiarezza politica. **Traendo origine da esperienze e da avvenimenti recenti, esso intende portare su un piano più vasto la battaglia per la democrazia, tener conto delle aspirazioni e delle esigenze manifestatesi in questi primi passi della nostra vita politica, interpretare lo stato d'animo che dopo trent'anni di guerre, di agitazioni, di avventure, di tirannia, caratterizza il nostro Paese.**

Nell'attuale situazione politica, milioni di italiani rimangono assenti, incerti, disillusi, scontenti. Si sono spenti rapidamente quella mirabile tensione morale e quel profondo spirito di unità nazionale popolare che avevano caratterizzato la lotta di liberazione. Si sono spenti entusiasmi ed energie, ed aspre critiche e rampogne, divisioni e cedimenti morali hanno sopraffatto il ricordo delle grandi giornate del passato, dei sacrifici e del martirio, l'ansia di un migliore avvenire. Tutto sembra perduto e tutto finire in un generale sconforto. **Tuttavia l'Italia, per risorgere, ha bisogno ancora di energie e di entusiasmi, di volontà e di decisione politica.**

Molte ragioni hanno contribuito a creare questa situazione: difficoltà dei governi di coalizione, inesperienza alla vita democratica, regime armistiziale, enorme complessità dei problemi da risolvere, oltre una campagna neofascista, subdola e tenace, che di queste difficoltà si è servita per la sua azione disgregatrice. Ma vi ha contribuito soprattuto la mancanza, nello schieramento politico dei partiti, di una voce, di una espressione di quella coscienza democratica comune, non organizzata politicamente e non attiva, che pur costituisce tanta parte dell'opinione pubblica del Paese: vi ha contribuito cioè la mancanza di uno spirito democratico diffuso. Un grande settore della vita spirituale e sociale del Paese non ha trovato eco politica, è rimasto scoperto e indifeso. **Accanto a posizioni politiche ben definite, socialiste, cattoliche e conservatrici, contro le posizioni reazionarie, monarchiche e neo-fasciste, non ve ne è stata una immediatamente e direttamente democratica.**

Ora questa coscienza, questa posizione politica non rappresentata e non espressa, intendiamo difendere. La presenza attiva di questa posizione politica è essenziale per la causa della democrazia e per l'equilibrio della vita politica italiana: è essenziale all'avvenire stesso della democrazia in Italia. Essa interessa strati vastissimi, sebbene non organizzati, della società italiana. Riguarda piccoli e medi produttori, artigiani, contadini, operai, impiegati, professionisti, intellettuali. Riguarda in particolare ceti e strati disorganizzati ma di peso sociale notevolissimo, per i quali la democrazia dovrebbe essere naturale esigenza politica.

Ma nel riconoscere che finora lo schieramento politico è stato inadeguato, noi dobbiamo anche riconoscere che innumerevoli italiani, rimanendo assenti dalla vita politica, nulla fanno per il loro Paese, per la causa della democrazia, per i loro diritti. La vita democratica, non può essere fondata su una critica esterna, sull'ironia e sullo scetticismo, è fondata su grandi correnti di opinioni organizzate e sull'equilibrio che risulta dalla loro azione politica. In tale equilibrio, che è garanzia di libertà, è dovere inserirsi. **Gli italiani assenti dalla vita politica commettono un delitto contro il loro Paese, uguale a quello che fu commesso oltre venti anni fa col fascismo: essi devono partecipare attivamente alla lotta politica, prendere le loro responsabilità, dar vita a quel grande e serio movimento democratico, che può essere espressione delle loro esigenze e delle loro aspirazioni, promuovere tutte le istituzioni morali, economiche, sociali e sindacali che sono connesse all'azione politica, dare alla società italiana quello slancio di rinnovamento e di progresso che essa da gran tempo ha perduto.**

Gli italiani non hanno nulla da temere, ma tutto da sperare dalla democrazia. Il loro interesse è solidale con lo sviluppo di una seria e moderna democrazia. Il loro benessere materiale e spirituale, la loro possibilità di svolgere libere iniziative, di arricchire la propria vita, sono legati a riforme di ordine democratico. I grandi problemi che oggi si pongono alla società italiana, la creazione di un miglior costume politico, il rinnovamento delle istituzioni, l'adeguamento delle condizioni economiche e sociali da una classe all'altra da una regione all'altra, il livellamento di potenziale industriale ed agricolo fra nord e sud, la lotta contro i grossi interessi organizzati, la lotta contro la disoccupazione, la revisione della struttura del credito e del risparmio, la soppressione delle sperequazioni tributarie, sono i loro problemi, i problemi che riguardano una massa infinita di interessi della società italiana.

* * *

La nostra battaglia per la democrazia non è generica, arbitraria, non è fatta di confusione, di disordine e di spirito demagogico. Noi vogliamo una sana e onesta, una moderna e concreta democrazia.

La nostra democrazia è anzitutto fondata sulle libertà. Essa fa delle libertà, dell'ordine, della giustizia, della tranquillità pubblica e privata, il fondamento stesso della vita associata.

Per ciò stesso, per questo senso della libertà, **la nostra democrazia è repubblicana.** La monarchia è stata complice necessaria e volontaria del fascismo, responsabile della guerra e della sconfitta, ha reso inoperanti garanzie alle quali gli italiani credevano, ha riproposto il problema della insufficiente soluzione istituzionale del Risorgimento, ha fatto rimeditare sugli ideali e sugli ammonimenti di Mazzini. Ma anche se tutto questo dovesse essere dimenticato, anche se il problema dovesse essere considerato come problema di convenienza politica, la monarchia deve essere condannata. **Essa ormai divide con un solco incolmabile gli italiani, li fa avversi e nemici gli uni agli altri, fomenta, per difendersi, disordini e reazioni antidemocratiche.** Tarata moralmente e sconfitta col fascismo politicamente, la monarchia coinvolgerà, in caso di vittoria, il popolo italiano nel suo avvenire misero, oscuro e servile, diminuirà e non aumenterà le possibilità di ricostruzione e di ripresa morale e materiale del nostro Paese.

Se la nostra democrazia è repubblicana, essa non è per una repubblica qualsiasi: è per una repubblica democratica: per una repubblica cioè ordinata civilmente, stabile, con governi autorevoli, tecnicamente preparati ad affrontare i loro compiti politici ed amministrativi, con istituzioni per-

manenti, sottratte allo spirito demagogico e alle esercitazioni di un rivoluzionarismo verbale e inconsistente.

La nostra democrazia è per le autonomie locali e regionali. Ma esse non devono essere intese come attentato al principio dell'unità, ma come rafforzamento dello spirito unitario. Le autonomie locali, specialmente nelle regioni del mezzogiorno, devono avere lo scopo di attuare e sviluppare la vita politica locale, di animare uno spirito di iniziativa e di responsabilità, di dare rilievo ed attualità a problemi sociali secolarmente trascurati, di aiutare infine la formazione di una nuova classe politica.

Le riforme nel campo dell'industria e della agricoltura sogliono suscitare, per la loro enunciazione generica, la diffidenza degli italiani. Ma esse, studiate nei loro concreti limiti, non sono manifestazioni di disordine ma di progresso sociale, non implicano l'impoverimento, ma il progresso e l'arricchimento del sistema economico. In tutti i paesi moderni, un sistema di economia pubblica, accanto all'economia privata è sviluppato, non come attuazione di un ideale socialista, ma di un ideale democratico, come mezzo per rendere tecnicamente efficiente un sistema economico e per adattarlo alle esigenze crescenti di un popolo. **Attraverso trasformazioni strutturali, tecnicamente preparate, dell'industria e dell'agricoltura, con una politica di lotta contro i monopoli, i privilegi e i protezionismi autarchici e corporativistici, si può ottenere un ringiovanimento, uno snellimento e una maggiore produttività del sistema economico a favore del popolo tutto, e un suo stabile inserimento nell'economia mondiale. Naturalmente l'intervento statale non dovrà estendersi alle piccole e medie imprese, alle quali solo una grande libertà di iniziativa e di creazione può assicurare condizioni di sanità economica e di utilità sociale.**

Il problema degli operai, degli impiegati, e in genere delle classi lavoratrici dipendenti è al centro del nostro interesse. La democrazia è minata alle sue basi se lavoratori e impiegati languono nella miseria e nella insicurezza del loro avvenire, se tutti i cittadini non ottengono la certezza di un livello di vita sufficiente a garantire lo sviluppo della propria personalità. **E' necessario che le classi lavoratrici abbiano parità di responsabilità, di funzioni e di dignità nella vita sociale, possano elevare le proprie condizioni materiali, godere di un organico sistema di sicurezza sociale, essere liberate dalla ricorrente minaccia della disoccupazione, avere possibilità di istruzione in tutti i gradi della scuola.** Ma occorre anche che le organizzazioni dei lavoratori svolgano una politica improntata a libertà da una parte, a energia, serietà e responsabilità dall'altra, e aderiscano alle condizioni in cui si trova il Paese.

I rapporti fra Stato e Chiesa devono essere fondati su un regime di aconfessionalità dello Stato, sulla piena libertà delle coscienze e parità di diritti dei cittadini, sulla libertà di culto e di organizzazione della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose. La nuova democrazia rifugge da ingerenze giurisdizionalistiche nella chiesa, mentre riconosce il valore morale e sociale della religione.

L'accordo fra gli stati, la solidarietà economica, il disarmo e la pace devono costituire l'obbiettivo della nostra politica internazionale. Senza una società organizzata di stati, che abbia il diritto e il potere di farsi valere, non vi è possibilità di pace nè avvenire per le nazioni democratiche. Senza una federazione europea nell'ambito dell'organizzazione più vasta, non vi sarà contributo dell'Europa al progresso democratico del mondo.

Ma è prima di tutto necessaria una pace giusta per l'Italia, che rispetti i suoi diritti nazionali e le sue necessità di vita materiale e spirituale, senza la quale non vi potrà essere contributo del popolo italiano all'opera di ricostruzione democratica internazionale. La sorte dei nostri fratelli della Venezia Giulia è in questo momento al centro delle nostre preoccupazioni.

* * *

Questi i motivi e i punti fondamentali della nostra azione politica.

Sappiamo di presentarli al popolo italiano in un momento in cui urgono problemi di vita immediata, di pane e di lavoro, di indumenti e di case, di ricostruzione di un minimo di vita civile. Intendiamo contribuire alla loro soluzione, ma sappiamo che, accanto a tali problemi deve essere risolto, se vogliamo avere un avvenire, il problema della creazione dello stato di domani.

La grande battaglia per la Costituente è aperta. In questa battaglia la nostra posizione è chiara: noi vogliamo lottare per la repubblica democratica. Intendiamo suscitare intorno alla repubblica democratica l'attenzione e l'interesse di vasti strati di opinione pubblica nazionale. Desideriamo dare il concorso del nostro movimento a quella concentrazione di forze democratiche e repubblicane che sola potrà garantire l'affermazione e lo sviluppo dell'ordinamento che noi vogliamo.

Di fronte alle forze della reazione monarchica e conservatrice che, approfittando delle tragiche condizioni in cui versa il Paese, vengono compatte a battaglia, noi intendiamo opporre il solo ideale che possa salvare la civiltà, l'avvenire del nostro Paese: la repubblica **democratica italiana.**

Roma, marzo 1946.

Il Comitato Direttivo provvisorio:

Giulio BERGMANN; Luigi BONIFORTI; Giorgio CANDELORO; Filippo CARACCIOLO; Vindice CAVALLERA; Michele CIFARELLI; Giovanni GALLO GRANCHELLI; Ugo LA MALFA; Gino LUZZATTO; Giovanni MIRA; Adolfo OMODEO; Mario PAGGI; Ferruccio PARRI; Leonida PATRIGNANI; Giuliano PISCHEL; Livio PIVANO; Carlo L. RAGGHIANTI; Antonino RAMIREZ; Luigi SALVATORELLI; Altiero SPINELLI; Adolfo TINO; Mario ZINO.

10

Da trattenersi presso il Centro che riceve l'adesione.

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

£ 500

SCHEDA DI ADESIONE

Il sottoscritto dichiara di aderire al **MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA**

Centro di Bari *Provincia* Bari

Cognome e nome Galeone Tommaso

Anno di nascita 1921 *Professione* Universitario

Indirizzo Villaggio Postelegrafonico 33

Presentatore Prof. G. Bartol

Data di accettazione 27 marzo 1946

FIRMA

p. IL CENTRO COMUNALE

Galeone Tommaso

ASSR

Noi vogliamo, senza possibilità di equivoci,

la REPUBBLICA DEMOCRATICA

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

£ 1500

SCHEDA DI ADESIONE

Il sottoscritto dichiara di aderire al **MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA**

Centro di Bari *Provincia* Bari

Cognome e nome Liuni Francesco

Anno di nascita 9-6-1904 *Professione* Avvocato

Indirizzo Via Putignani 210

Presentatore Michele Sarelli

Data di accettazione 27-3-46

FIRMA

p. IL CENTRO COMUNALE

Da trattenersi presso il Centro che riceve l'adesione.

ASSR

Noi vogliamo, senza possibilità di equivoci,

la REPUBBLICA DEMOCRATICA

12

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

SCHEDA DI ADESIONE

Il soffoscritto dichiara di aderire al **MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA**

Centro di Bari *Provincia* Bari

Cognome e nome D'Erasmo Michele

Anno di nascita 1911 *Professione* dottore in lettere

Indirizzo Emanuele Mola, 52

Presentatore Michele Cifarelli

Data di accettazione 26 marzo 1946

p. IL CENTRO COMUNALE

FIRMA

Michele d'Erasmo

Da trattenersi presso il Centro che riceve l'adesione.

Noi vogliamo, senza possibilità di equivoci,

la REPUBBLICA DEMOCRATICA

13

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

SCHEDA DI ADESIONE

Il soffoscrifto dichiara di aderire al **MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA**

Centro di Bari *Provincia* Bari

Cognome e nome Bartolo Giuseffe

Anno di nascita 1912 *Professione* Professore

Indirizzo Via Matteotti 82

Presentatore Michele Spelli

Data di accettazione 26/3/1946

FIRMA

p. IL CENTRO COMUNALE

Da trattenersi presso il Centro che riceve l'adesione.

ASSR

14

per Cifarelli

Capitano Lagalante
Italo - Nave Cesare
Ispettorato forze Navali
Taranto

15

15 / 20.3.46

PARTITO D'AZIONE
SEZ. PUTIGNANO

I componenti della sezione azionista di Putignano,

UDITA

la relazione del loro delegato al congresso nazionale del Partito

Presa visione

delle conclusioni di detto congresso,

RILEVATO

che l'orientamento politico del partito ha dato luogo negli ultimi tempi ad alcuni atteggiamenti (chiaramente sanciti dal congresso) che essi ritengono lesivi alla attuazione di una repubblica autenticamente democratica ispirata a criteri di giustizia sociale,ma estranea ad angusti estremismi classisti pre-fascisti che penosamente deformano la funzione autonomamente e inconfondibilmente innovatrice che il partito avrebbe dovuto svolgere nella vita politica nazionale,

DELIBERANO

a gran maggioranza,per coerenza agli antichi immutabili e sempre sostenuti ideali,di dimettersi con profondo senso di dolore da quel Partito d'Azione nel quale avevano profuso con fede cosciente le loro migliori energie e di aderire al Movimento della Democrazia Repubblicana che nello spirito e nelle finalità rappresenta la continuità del vecchio P.d'A.

INVIANO

ai xxxxhi compagni xxi che rimangono nel partito l'espressione della loro fraterna solidarietà nella comune lotta che,con spirito diverso,intendono continuare a svolgere per l'avvenire della Patria.

16
20.3.46

Canosa di Puglia
15. 3. 946

Illmo Signor Segretario della
Democrazia Repubblicana

Roma

Ho letto il "manifesto" e lo sottoscri-
vo punto per punto. Ma bisogna pure
organizzarsi, per poter dare un fonda-
mento di concretezza alla nostra "De-
mocrazia". Ci sono istruzioni al ri-
guardo? C'è qualcuno a Bari, a cui
poter fare capo! Uscire dall'iso-
lamento in cui ci troviamo, mi sem-
bra sia un dovere di tutti e di ciascuno
di noi. L'una delle decisioni estreme
incalza, e incalza per tutti. Non
chiedo che di essere al mio posto, in
fronte, con gli amici veri della
Democrazia e dell'Italia.
Mi scuso, facendomi notizie sul

2

modo come organizzarsi, e sui nostri dirigenti a Roma, e a Bari.

Mi creda, cordialmente,

Suo, Sabino Alloggio

fermo posta

—

Cerignola I9

Spett.Redazione del Giornal

17

21.3.46

Piazza Roma N.I8 B

Nel N del Vostro giornale del I5 c.m. abbiamo appreso a Bari dell'Avv.Michele Cifarelli del Movimento della Dem Republicana. Vi preghiamo pertanto se é a Vostra conoscenza di ...ierci comunicare il recapito dell'Avvocato Cifarelli ed in caso contrario se esiste di già la Sezione del nuovo Partito,allo scopo di prendere contatti per conoscere le direttive del Movimento della Democrazia Republicana.

18

Sicuro che Codesta;Redazone voglia interessarsi,facendo cosi opera grata ad alcuni partigiani che come seguirono il loro Capo ieri nella lotta di Liberazione ,oggi vogliono seguirlo in quella della ricostruzione.

Saluti fraterni.
un gruppo di aderenti.

Per il recapito.

Di Canosa Matteo

Via IV) Salnitro N.6

CERIGNOLA.

IL NUOVO RISORGIMENTO
DIRETTORE VITTORE FIORE
REDATTORE CAPO NINO SANSONE
Collaboratori fissi: Michele Abbate
Pasquale Calvario - Antonio Carcaterra
Antonio D'Ippolito - Tommaso Fiore
Francesco Liuni - Antonio Lucarelli
Ugo Vittorini

Bari, 30-3-46

Carissimo Michele,

Ti raccomando vivamente di curare quanto occorre per la pubblicazione del settimanale. Se ritardi a tornare da Roma, mandami l'autorizzazione a mezzo posta: al più presto, perché il tempo stringe e ci afferra alla gola (la frase non è mia, ma del mio maestro Benito Mussolini).

Al posto di affiliazione politica, puoi scrivere - se lo credi opportuno - Movim. Dem. Repubbl.

Al P.S. è detto che la richiesta è in modifica della precedente: questa è rimasta arenata negli uffici della Prefettura di Bari.

Ti saluto cordialmente

Ciccio L.

Modulo A

MODULO PER DOMANDA DI PUBBLICAZIONE DI GIORNALE

Il sottoscritto fa domanda di pubblicazione di un giornale dai dati ed elementi qui sotto elencati:

Nome della pubblicazione. Democrazia repubblicana - ediz. Pugliese

Località della pubblicazione .. Trani

Fine che si propone la pubblicazione propaganda di idee democratiche

Stato finanziario . fondo di Lit. 50.000

Eventuale affiliazione politica . nessuna

Indicazione se si tratta di quotidiano, settimanale, mensile ecc. ... settimanale

Prezzo di vendita . Lire 5

Indirizzo e numero telefonico Via Cavour 87 - Trani - telef. 1113

Nome e indirizzo del Direttore responsabile Avv. Giuseppe Stasi - Via A. Ciardi 44 - Trani

Nome e indirizzo del vice direttore responsabile Francesco Petrarota - Via Cavour 87 - Trani

Nome e indirizzo del direttore amministrative Francesco Petrarota - Via Cavour 87 - Trani

Nome del o dei vari proprietari Francesco Petrarota - Trani

Nome della Tipografia e dels suo direttore . Tipografia Vecchi e C. diretta dal sig. Francesco Petrarota

Numero di copie per ciascun numero .. circa 2000

Formato e numero di pagine form. cm. 35 x 50 a due pagine

Stima del quantitative di carta mensile ritenuto necessario .. circa 8000 fogli (Kg. 80)

Indicazione se si tratta di fogli o bobine . fogli

Indicazione della zona di circolazione Provincia di Bari

Indicazione di mezzi di circolazione ferrovia e corrieri

Indicazione del quantitative di carta già in possesso al momento della domanda e luogo deve la medesima trovasi 40000 fogli - Tip. Vecchi - Trani

Indicazione del quantitat. di carta che si ritiene verrà usata e del luogo deve la stessa si trova fogli primi 1. mesi 40000 fogli

(Firma) Avv. Giuseppe Stasi

P.S. - La presente domanda è in modifica della precedente, con cui si chiedeva l'autorizzazione per la pubblicazione del "Sordello" con la direzione dell'avv. Francesco Stasi.

Francesco Petrarota

ATTIVITA' DEL CENTRO PROVINCIALE DI BARI

Bari, 28 marzo 1946

Egregio Amico,

Il Centro Regionale Pugliese del Movimento della Democrazia Repubblicana ha indetto per domani alle ore 1[illegible] presso l'avv. Francesco Lizzi, che ha gentilmente messo a disposizione il suo studio al via Putignani 210, una ristretta riunione a scopo informativo e di orientamento circa la importanza politica e l'azione del Movimento stesso.

Conoscendo le sue idee, fido ch'Ella trovi interessante detta riunione e voglia perciò accettare l'invito che le rivolgo.

Con distinti saluti,

p. Il Movimento della Democrazia Repubblicana - Centro Pugliese

Invita a : dott. Samele; dott. Perna; prof. Scaramuzzi; giudici Buono, Cavalli, Loverre, De Carlo; direttore Aquaro; dott. Loperfido; istruttore Jandolo; dott. Sivilia; dott. Divella; prof. Sansone; avv. Spagnolo; avv. Labriola; preside Gentile; dott. Pirelli; dol. Ricciardi; avv. Nitti-Valentini.

giudici Abbondanza e Giancaspro; dott. Trocchi; prof. Petroni; notaio Defiuto; dott. Conti; cap. Manfredi. =

Bari ,28 Marzo 1946

Egregio Amico,

il Centro Regionale Pugliese del Movimento della Democrazia Repubblicana ha indetto per domani alle ore 18 presso l'Avv. Francesco Liuni che ha gentilmente messo a disposizione il suo studio alla via Putignani 210, una ristretta riunione a scopo informativo e di orientamento circa l'impostazione politica e l'azione del Movimento stesso.

Conoscendo le sue idee,fido ch'Ella trovi interessante detta riunione e voglia perciò accettare l'invito che Le rivolgo.

Con distinti saluti
p;il Movimento della Democrazia Repubblicana
Centro Pugliese

24

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE DI BARI
XI Centro di Mobilitazione

Piazza Mercantile, 47
Telef. 11609

Bari lì 31 marzo 1946 194

32 fer

Egregio Amico,

il suo invito per casa Liuni mi è stato recapitato con un giorno di ritardo.

Una tale circostanza non è la sola però che spiega il mio mancato intervento.

Il Partito Liberale, giunto di fronte alla realtà del fatto elettorale, ha già deciso di battersi fianco a fianco ed in cordiale intesa coll'Unione Democratica Nazionale e d'altra parte dovrà in questi giorni prendere definitivi impegni programmatici in occasione del Congresso Nazionale. Perciò il galateo politico e la buona prassi che vige in casi di questo genere mi vietano anche di precipitare gli eventi e di spezzare il legame d'oro che mi unisce al Partito.

L'accenno tuttavia che ella fa alle mie idee, come le più adatte ad una intesa con un movimento di sana democrazia, è un premio ambito ed un conforto ristoratore per la fatica che da tempo conduco.

All'epoca del distacco dei cosidetti "liberali radicali" dalla pianta madre del Partito, con una lettera indirizzata all' Idea Liberale e non pubblicata per evitare ogni motivo scandalistico, criticavo formalmente l'atto scismatico, ma lo ritenevo salutare per il Partito.

Infatti l'atteggiamento critico dei "liberali radicali" oltre ad orientare il movimento provinciale ufficiale verso un programma di giustizia sociale gli poteva procurare un benefico accesso di fissazione - come si dice nell'arte medica - donde il chirurgo avrebbe potuto di leggieri estrarre la parte tossica e purulenta dell'organismo.

Nell'organizzazione provinciale degli agricoltori svolsi azione etica ed educativa tra le cinque categorie federali. Cioè cercai l'armonia degli interessi alle volte divergenti e spinsi gli agricoltori ad accorciare le distanze tra di loro, ma l'azio

.../...

ne sindacale, eminentemente liberale e democratica fu interrotta, da ultimo, dall'alzata di scudi di grassi agricoltori miopi e di mentalità uricemica, tutti essi liberali di falso conio.-

Modo grosso accenno e non specifico.

Comunque il già detto è sufficiente per confermarle che la mia democrazia nel settore economico-sociale può andare onoratamente a braccetto con la sua. E va detto anche che attualmente in attesa del verdetto della nostra grande assise di Partito, sono caduto in "trance" cioè, come dicono i massoni, sono un liberale dormente.

Nella speranza di svegliarmi presto e di condurre qualche utile battaglia in sua compagnia la saluto cordialmente.-

Dr. Franco N. H. Valentini

CENTRO PROVINCIALE DI FOGGIA

Foggia

Centro Prov.le

Alfredo Mazza
Avv. Gius. Daddetta
Segreto Nicola
Di Bisceglia Michele

avv. Colaneri Erminio

oratore

Giudice Ascolese

(?) avv. Francesco De Pasquale.

riunione costitutiva a Foggia il 4 aprile.

prof. Perez: Monte S. Angelo

DOCUMENTI

M. CIFARELLI

APPUNTI - ELENCHI

29

DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

VIA IV NOVEMBRE, 154

ROMA

ANNO 1946 **TESSERA N. 35252**

CENTRO di BARI

Il Sig. Avv. Michele Cifarelli
(cognome nome e paternità)

via Dogali 3
(indirizzo)

è iscritto alla **D. R.** *dal* la fondazione

p. IL CENTRO NAZIONALE

F. Parri

p. IL CENTRO REGIONALE

Cifarelli

p. IL CENTRO COMUNALE

(timbri e tergo)

DEPOSITO DELLA DEMOCRAZIA
Centro
Nazionale
ROMA

Casa Lanza — Venerdì 27/3 ore 18

Giudice Vittorio Loverre — Trib. — avv. Nitti Valentino — Via Abate Giannina 280

" Lelio Buono — " — prof. Donato Scaramuzzi — Facoltà di Agraria

" Vito Cavalli — " — + avv. Vittorio Matteucci

" Antonio Sandolo — " — dott. Samele — Piazza Eroi del Mare

" Amerigo Abbondanza — " — preside Michele Gentile — Ist. Magistrale

" Michele Eliantonio — dott. Michele Divella — Via Matteotti 49

" Antonio De Carlo — " — prof. Mario Sansone — Università

Colonnello Ricciardi — Libreria Laterza — avv. Italo Labriola — Via Rob. Bari 18

dott. Michele Introna — Questura — avv. Carlo Spagnolo

Giudice Giancaspro — dott. Isidoro Pirelli — Via Mala 46

avv. Paparella padre — Francesco Avolio

avv. Schettini — prof. Eugenio Petroni — Via Pasquale di Fronte-Cicco

dott. Perna — Municipio — dott. Esperfide (Uffici Igiene)

Campoliete

dott. Sivilia Antonio — Via Dalmazia — dott. Nicola Troccoli — Corso F. S. 48

Sig. Vincenzo Tripoli (Vigile urbano)

Michele Buse — Corso Mazzini 13

direttore Aquaro — Scuola Balilla

Dott. Mario Conti – Seg. Assoc.
Partigiani

Ing. Capitano Manfredi – (firma di [illegible])
4ª Zona Aerea

Notaio ~~Domenico~~ Vito De Pinto
Via Montenegro 2.

Appunti

35

per Caserta: Infascelli

l'illusione dei ritorni e il pericolo dei ritorni

gli illusi: { fascismo
monarchia
prefascismo

il pericolo dei ritorni:
— internaz.le la guerra
— intorno { ~~demagogia~~
[illegible]
[illegible]
[illegible]

La politica dei liberali { origine / aspetto / [illegible] / consulta

La politica dei democratici

" " delle sinistre

" " nostra

La nostra strada

i vapori
la respirazione

[illegible]

[illegible]

[illegible]

demagogia

agitazionismo alla

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

– L'esame della cosa

Attivo: nei C. L. N.

in C. partito

Pag. 3: democrazia –

frontiera / dep.

Le necessità rivoluzionarie

al Paese

Le cause remote – coalizione

letterali, ecc. –

Le cause prossime: il rivoluzionario

in sospeso ed Nord –

A Roma oltre [illegible]
[illegible], [illegible], ho
[illegible]
[illegible]
[illegible]

a Napoli

vestito grigio
scarpe marron
" marron nuove
pantofole estive
1 camicia bianca
1 colletto "
1 asciugamano

2 coperte

12-3-1946

ELENCHI NOMINATIVI

Elenchi nominativi

Gemma Guerra

avv. Franc. Bosio fu Scipi
avv. Giuseppe Affatati
Ing. Federico Montedoro
Dott. Andrea Avellino
Rag. Pasquale Di Cagno
Avv. Alberto Di Cagno
Notaio Michele Labriola
Rag. Vito Volpe
Prof. Vincenzo Cintorgi (Lecce)
Dott. Nicola D'Amati
Dott. Vincenzo de Anglis
Rag. Milano (Acquaviva)
Rag. Michele Zippitelli
Ing. Cenore
Dott. Alfredo Atti
Dott. Michele Barba
Dott. Lorenzo Attolico

Rossi Dora Raff. Ghiesi 43

680347 presso Infapello

Piazza Castello

3/298 Lordi 16

Cerignola

44

GR. UFF. DOTT. NICOLA GIOCOLI

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI

TEL. 884036

ROMA - VIA NOMENTANA, 222

M C

RASSEGNA STAMPA

E

ARTICOLI E INTERVENTI

VENTIQUATTR'ORE A BARI

CHE SUCCEDE ALL'ACQUEDOTTO PUGLIESE?

Manovre e sistemi di triste memoria per reinstallare l'epurato ing. Cesare Centani

Siamo informati che nella mattinata di ieri degli uffici dell'Acquedotto Pugliese si sono svolti avvenimenti che per la loro gravità vanno attentamente considerati dalle autorità competenti.

Si è tentato di reinstallare ad ogni costo in comando l'ing. Centani che la Commissione di Epurazione aveva allontanato dal servizio per la sua attività in tempo fascista.

Subito tutti gli impiegati hanno sospeso il lavoro sono usciti dagli uffici, si sono riuniti nel cortile dello stabile dove il signor Vito Cassano, presidente del Sindacato dell'Acquedotto Pugliese, presidente della sua potestà ha ricordato ogni manifestazione di protesta sia per il passato che per il presente, come la più grave offesa alla democrazia. Hanno parlato poi Mottola per l'Ufficio Tecnico, Cervi per l'Ufficio Amministrativo, Cassano per la Commissione Interna, Cavallo per la Camera del Lavoro, Lopez per il Partito Socialista, Cifarelli per la Democrazia Cristiana, Cassano per il Partito Comunista, Cifarelli per la Democrazia Cristiana, Cassano per il Partito Comunista, Cifarelli per la Democrazia Cristiana.

Tutti hanno concordemente affermato che la reinstallazione del Centani è un atto di provocazione che non può essere tollerato.

Tutti gli impiegati hanno deciso di non riprendere il lavoro se non dopo che il Centani sarà stato allontanato definitivamente dall'Acquedotto Pugliese

47

25/3/46 ou 14.15

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

IL DIRETTORE

Bari, 22 marzo 1946

25/3/46

Caro Cifarelli,

l'eccezionale mole della tua intervista mi costringe a restituirti il manoscritto, pregandoti vivamente di ridurlo ad almeno tre cartelle od al massimo a quattro e di rinviarmelo al più presto. Tu conosci la tragedia dello spazio di tutti i giornali quotidiani in questi tempi e sono certo che ti porrai con buona volontà all'opera di riduzione. Ti prego anche di tener presenti i dubbi sorti nel corso della lettura e che sono indicati dai segni di matita.

Ti prego di credermi, tuo

Ill.mo Sig.
dott. MICHELE CIFARELLI
B A R I

Testo originale Intervista sulla Gazzetta (da Teglian)

- Ho visto affissi in città i manifesti del movimento della Democrazia Repubblicana. E' organizzato anche in Puglia? Può darmi qualche notizia al riguardo?

E' già sorto a Bari il Centro Regionale Pugliese del movimento della Democrazia Repubblicana, il cui manifesto-programma, com'è noto già fu lanciato a Roma alla fine dello scorso febbraio e reca le firme di molti uomini di primo piano di tutte le Regioni da Ferruccio Parri a Ugo La Malfa, a Guido De Ruggiero, a Salvatorelli, a Russo, a Caracciolo, a Flora, a Omodeo, a Montale, a Ragghianti, a Ramires, a Vinciguerra.

- Che si propone il Movimento? Si tratta di un nuovo partito?

Il nome è indicativo e preciso; si tratta di una formazione politica decisamente Democratica e Repubblicana. Tenendo conto della varia e complessa esperienza della nostra vita politica recente e volendo interpretare lo stato d'animo che, dopo trent'anni di guerre, di sconvolgimenti di tirannie, caratterizza il nostro Paese, il Movimento vuole suscitare una corrente politica schiettamente Democratica e portare nuove forze ed uno spirito nuovo nella battaglia per la Democrazia. E' necessario che nello schieramento dei partiti trovi espressione chiara, in adeguata organizzazione, la comune coscienza democratica, finora politicamente non rappresentata e inerte, che pur costituisce tanta parte della opinione pubblica. Tra le molteplici ragioni, invero, che hanno

contribuito a creare in Italia la presente situazione di diffuso disagio, va rilevata appunto la mancanza di una posizione politica immediatamente e direttamente Democratica, accanto a posizioni politiche ben definite, socialiste, cattoliche e conservatrici, e contro le posizioni reazionarie, monarchiche e neofasciste. Molti italiani hanno fin qui cercato invano il partito della Democrazia; nel continuo modo delle varie correnti politiche è spesso mancato l'apporto equilibratore di una corrente chiaramente Democratica.

Non si tratta quindi, di un nuovo partito che così, a caso, si aggiunga ai non pochi che già esistono. Nella voluta fluidità, di "Movimento" che le si è voluto dare nello studio iniziale, questa formazione politica, mira ad assolvere una importante funzione: a facilitare la chiarificazione politica nei confronti dei preesistenti partiti, ad orientare frazioni Repubblicane e progressiste di alcuni tra questi, ad organizzare minoranze già politicamente qualificate, e, quel che più importa, ad attrarre vasti strati dell'opinione pubblica, finora disorientati o assenti o delusi. Invero il necessario snellimento dello schieramento dei partiti non potrà ottenersi mediante accordi elettoralistici, bensì mediante l'opera di forze critiche vivaci e davvero consapevoli delle forze permanenti, degli ideali, dei problemi del nostro Paese.

La incompletezza, di cui si è detto, dello schieramento politico

spiega perchè molti italiani o si sono iscritti a caso di un qualsiasi partito, o sono rimasti da parte, disorientati, se non addirittura delusi o ostili.

Ma d'altra parte questi cittadini non possono non rendersi conto, che, rimanendo assenti dalla vita politica, nulla facendo per il loro paese, per la causa della Democrazia, per i propri diritti, commettono un enorme errore, un delitto contro la Patria, come venti e più anni fa col fascismo. La vita Democratica non può essere fondata sulla critica superficiale, sull'ironia e sullo scetticismo;è fondata, invece, su grandi correnti di opinione organizzate, e sullo equilibrio che risulta dalla loro azione politica. In tale equilibrio, che è garanzia di libertà, è dovere di inserirsi. Gli italiani non hanno nulla da temere, ma tutto da sperare dalla Democrazia. Il loro interesse è solidale con lo sviluppo di una seria e moderna Democrazia. Il loro benessere materiale e spirituale, la loro possibilità di svolgere libere iniziative, di arricchire la propria vita, sono legati a riforme di ordine democratico.

I grandi problemi che oggi si pongono alla società italiana: la creazione di un miglior costume politico, il rinnovamento delle istituzioni, l'adeguamento delle condizioni economiche e sociali da una classe all'altra, da una Regione all'altra, il livellamento di potenziale industriale e agricolo tra Nord e Sud, la lotta contro i grossi interessi organizzati, la revisione della struttura del

credito e del risparmio, la soppressione delle sperequazioni tributarie, sono problemi che riguardano una massa infinita di interessi della società italiana, sono problemi di tutti gli italiani.

- Quali sono i punti essenziali del programma del Movimento?

Anzitutto, Repubblica. Non è possibile che il secondo Risorgimento d'Italia avvenga se non è aperta con la Repubblica la grande porta verso l'avvenire. Il dilemma Monarchia o Repubblica non si pone oggi in astratto. Da una parte la Monarchia dei Savoia, sulla quale gravano enormi responsabilità politiche e morali: essa ormai divide con un solco incolmabile gli italiani e, essendo perno di forze reazionarie e compromesse col nefasto passato, non può che riservare al popolo italiano un avvenire di vergognosi compromessi e di avventure. Di fronte a questa Monarchia, la Repubblica. Ma noi non prendiamo posizione per la Repubblica in astratto, per una Repubblica qualsiasi; noi vogliamo la Repubblica Democratica, cioè una Repubblica in cui la libertà, la giustizia, la tranquillità pubblica e privata, siano saldo fondamento della vita associata; una Repubblica ordinata civilmente, stabile, con governi autorevoli, tecnicamente preparati ad affrontare i loro compiti politici ed amministrativi, con istituzioni permanenti sottratte allo spirito demagogico e alle esercitazioni di un rivoluzionarismo verbale ed inconsistente.

Noi propugnamo altresì le autonomie locali e Regionali. Pur

senza menomare il principio dell'unità nazionale, lo Stato accentrato ed accentratore, va radicalmente trasformato. Le autonomie, specie nel nostro Mezzogiorno, varranno ad animare la vita locale, a dare dovunque sviluppo allo spirito di iniziativa e al senso di responsabilità dei cittadini, a favorire in tal modo la formazione di una nuova classe politica.

Nel campo economico noi siamo convinti che le riforme dell'industria e dell'agricoltura, le quali spesso, perchè genericamente enunciate, sogliono suscitare diffidenza, esattamente impostate, sono invece presupposto indispensabile di progresso sociale e determinano l'arricchimento del sistema economico nell'interesse generale. Si tratta qui di organizzare e sviluppare, come in tutti i Paesi moderni, un sistema di economia pubblica accanto alla economia privata, e perciò noi del Movimento miriamo all'attuazione di trasformazioni strutturali, tecnicamente preparate, dell'industria e dell'agricoltura, ed ad una politica di lotta contro i monopoli, i privilegi e i protezionismi autarchici e corporativistici, sì da conseguire un ringiovanimento e una maggiore produttività del sistema economico ed un suo stabile inserimento nell'economia mondiale. D'altra parte non vogliamo l'intervento statale nelle piccole e medie imprese, alle quali solo una grande libertà di iniziative potrà assicurare condizioni sanità economica ed utilità sociale. Noi vogliamo altresì una politica economico-sociale che adeguatamente affronti e risolva

il problema delle condizioni di vita degli operai, degli impiegati ed in genere delle classi lavoratrici dipendenti. Finchè queste sono angosciate dallo spettro della miseria e della insicurezza per l'avvenire, non vi può essere sana Democrazia. E' necessario pertanto che le classi lavoratrici abbiano parità di responsabilità, di funzioni e di dignità nella vita sociale; possano elevare le proprie condizioni materiali, godere di un organico sistema di sicurezza sociale, essere liberate dalla ricorrente minaccia della disoccupazione, avere possibilità di istruzione in tutti i gradi della scuola.

I rapporti tra Stato e Chiesa riteniamo debbano essere fondati sulla aconfessionalità dello Stato, sulla piena libertà delle coscienze e parità di diritti dei cittadini, sulla libertà di culto e di organizzazione della Chiesa Cattolica e delle altre confessioni religiose.

Quanto alla politica internazionale, sentiamo anzitutto l'esigenza di una pace giusta per l'Italia, che ne rispetti i diritti nazionali (specie nella Venezia Giulia oggi tanto tormentata) e le necessità di vita materiale e spirituale. L'accordo fra gli Stati, la solidarietà economica, il disarmo, la pace devono essere gli obbiettivi della politica internazionale dell'Italia. Senza una società organizzata di Stati non viè possibilità di pace nè avvenire per le nazioni Democratiche. Senza una Federazione Europea, nell'ambito dell'organizzazione più vasta, non vi sarà contributo dell'Europa al progresso democratico del mondo.

= Ma non mi pare che, data la prossimità delle elezioni politiche, sia un po' tardi per dar vita ad una nuova formazione politica?

A prima vista, cosi pare, ma credo si possa, riflettendo, giungere ad un diverso giudizio. Anzitutto, il Movimento della Democrazia Repubblicana é sorto in seguito alla crisi verificatasi al congresso nazionale del Partito d'Azione, e questo é stato tenuto solo ai primi del febbraio scorso. Del resto in politica é essenziale la identificazione di una funzione da assolvere: da tale identificazione e dal convincimento della sua validità, deriva il dovere di agire, prescindendo da considerazioni di semplice opportunità. E appunto il Movimento della Democrazia Repubblicana ha una funzione politica da assolvere, della quale si delineano anche gli sviluppi futuri. Oggi, difronte all'insufficienza ed al logorio delle formazioni politiche esistenti, di fronte al pericolo che certi settori dell'opinione pubblica non si orientino per la Repubblica sol perché temono sconvolgimenti sociali o avventure estremiste, non é di scarsa importanza il fatto che il Movimento, con i suoi uomini, di cui il passato attesta il valore e la fede, levi la bandiera della repubblica democratica e chiami a raccolta intorno ad essa tutti gli italiani di fede democratica. Il Movimento del resto si propone non solo di suscitare per l'ideale della repubblica democratica il consenso delle moltitudini, ma di concorrere con energia a quella concentrazione delle forze democratiche e repubblicane, che sarà preziosa per le elezioni della Costituente.

Quanto all'avvenire, é facile prevedere che, al di là della prima faticosa scelta della propria classe politica, che il popolo italiano farà mediante le elezioni del due giugno, sorgerà la necessità di un'ulteriore chiarificazione. Noi soprattutto riteniamo che, proprio per l'azione prevalente dei partiti di massa (l'attuale esperienza francese insegni!), apparirà evidente la necessità di un saldo partito di mediazione democratica. Pertanto il Movimento, consapevole del proprio dovere di contribuire oggi con tutte le forze alla creazione della Repubblica, sente anche il bisogno di prepararsi al compito, meno vicino, ma non meno grave, della difesa, del consolidamento della Repubblica mediante l'opera chiara e costruttiva di un grande partito di de-

mocrazia, saldamente inserito fra gli altri partiti italiani.

= E quali sono oggi i rapporti del Movimento con gli altri partiti?

Cordiali con tutti i partiti di democrazia. Il Movimento, in particolare, sebbene abbia avuto origine in relazione alla recente crisi del Partito d'Azione, non intende agire scissionisticamente nei confronti di esso. Il Partito d'Azione, nella definizione socialista che si é data, esplica la sua funzione: sarebbero dolorosi, ma politicamente irrilevanti, contrasti fra persone o gruppi che già hanno operato nello stesso partito. Il Movimento volge invece il suo appello all'opinione pubblica e l'interessamento e il consenso di questa sono ciò che importa, e che é già in atto. E quanto alla concentrazione delle forze democratiche e repubblicane, non ho da aggiungere particolari alle notizie apparse sulla stampa.

= Si mira quindi alla creazione di un partito di centro?

Nella conferenza=stampa del I° marzo Parri parlò di <u>sinistra temperata</u>; io preferirei usare il nome del partito che Cavour creò: <u>centro=sinistro.</u> Si tratta di muovere decisamente verso le indispensabili trasformazioni della società italiana, ma evitando che, disorientata e spaurita, a torto o a ragione, la notevole massa, multiforme e debole, dei ceti meno organizzati della società italiana, si sposti, come nell'altro dopoguerra avvenne, al servizio della reazione. Si tratta dello sforzo che la parte più consapevole della classe politica italiana, specie nel Mezzogiorno, deve fare per ancorare alla democrazia questi strati, vasti, ma disorganizzati, del nostro popolo; si tratta di rivolgersi agli artigiani, ai contadini, agli impiegati, ai piccoli e medi produttori, ai professionisti, agli intellettuali, perché contribuiscano a dar vita a quel serio movimento democratico, senza del quale la nostra vita politica non potrà avere slancio di rinnovamento e insieme stabilità nella libertà.

All'opinione pubblica noi ci rivolgiamo con volontà di comprensione e linguaggio di concretezza. Di fronte al reazionarismo come al demagogismo, difronte agli errori politici da chiunque commessi, dai democristiani, dai comunisti, dai socialisti, dagli amici ancor più che dagli avversari, in-

tendiamo levare sempre la voce, con pacato ma fermo coraggio, al servizio del Paese.

In Italia ormai va attuata la seria direttiva dhe Parri enunciò: bisogna passare dall'antifascismo alla democrazia. Bene o male, l'epoca dell'anti_ fascismo polemico é passata. Si tratta ormai di raccogliere in operante so lidarietà tutti gli italiani. Al rigore intransigente contro la monarchia e gli uomini gravemente compromessi colla tirannia fascista, deve corrispon dere il superamento senza riserve, nei confronti di tutti gli altri, delle polemiche e delle contrapposizioni, fin qui esistite. Gli italiani non de_ vono più essere divisi in accusati e accusatori. Contro una sola categoria di persone dev'ess re comune e permanente la lotta, cioé contro i corrotti e i corruttori, contro tutti coloro che non osservano le norma dell'onestà e del galantomismo. Perché l'Italia risorga é,invero, essenziale un grande sforzo per il miglioramento del costume politico. In questo senso, il Movi_ mento della Democrazia Repubblicana fa appello atutti gli italiani di buona fede: perché sicura base delle grandi riforme del nostro tempo, delle tra_ sformazioni strutturali e istituzionali, non può che essere il rispetto delle regole essenziali del vivere civile, dell'onestà pubblica e privata, della dignità dei cittadini.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LIX — NUMERO 87 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, VENERDI' 29 MARZO 1946

Telefoni: Dirett. e Redaz. 12048 (provvisorio) - Amministrazione 12047 - Tip. 12308 (C/C. Postale 24/3126) — Pubblicità: Per ogni milim. di altezza: Commerciali L. 40 — Necrologie, Finanziari, Legali - Commerciali L. 30, oltre le tasse. In Italia (S.P.I.) Piazza Roma n. 48 — Telefono 12078. — Abbonamenti: Un anno L. 1100 — Semestrale L. 600 compresa l'edizione del lunedì - L. 6 la copia - Arret. L. 8

LA DEMOCRAZIA DEL MARESCIALLO TITO

ROMA, 28 marzo.

L'Italia non ha interesse ad avvelenare i rapporti con la Jugoslavia. Gli italiani tutti hanno, invece, interesse a vivere in buona armonia con i popoli e le nazioni confinanti e in particolare modo con il popolo e lo Stato Federale jugoslavo. La politica del governo democratico italiano non può succedere alla dittatura della nostra Nazione è stata improntata a moderazione e talvolta anche a remissività considerando una lesa di maestà ogni rivendicazione territoriale che non fosse giustificata per tradizione, per storia e per consistenza etnica e quando già volle, addirittura ignorare deliberatamente il desiderio di avviare diretta [illegible] al fine di addivenire ad un componimento amichevole di tutte le questioni che ancora ci dividono. Tutto inutile e sacrificio anche durante le infiamme [illegible] degli italiani nel territorio jugoslavo, nel periodo dell'occupazione tedesca, nel quale [illegible] nel nostro paese fra tutti i popoli civili. Fortunatamente, dichiarando il Governo italiano e la stampa responsabile hanno trovato, contrariamente, quando non hanno conflitto, ogni espressione di legittima [illegible] da parte della popolazione italiana. Le « bolle di Tito » [illegible] della democrazia [illegible] alcuni alla stessa stregua del vergognoso tentativo.

Noi stessi abbiamo seguito, nelle nostre note di commento agli avvenimenti interni ed esteri, una linea di tale moderazione da sembrare a molti di estremo e di remissivo, se non giustificato timore tuttavia di farci e di suscitare odiosi. Di tanto in tanto, però, abbiamo ritenuto [illegible] qualche bilaterale che pure [illegible] nel terreno della più rigorosa obiettività e della più cordiale amicizia [illegible] e dire agli italiani della Venezia Giulia e delle zone adriatiche, che [illegible] sul serio [illegible] contro l'oppressione e la tirannia, le parole della solidarietà, del sangue, della cultura, del sentimento, dell'amore per le nostre comuni.

La costituente democratica del Maresciallo Tito ha evidentemente il suo conto [illegible] aver [illegible] e vuole, sotto gli occhi del [illegible] mondo, i suoi metodi, i suoi [illegible], i suoi uomini. E la democrazia jugoslava, quella vera che [illegible] della parola e degli [illegible] democratici per battere ai [illegible] e per aver diritto di cittadinanza [illegible] internazionale [illegible] democrazia, [illegible] inconfondibile: in cui ha dato [illegible] un dispaccio dell'agenzia [illegible] di questi giorni, secondo [illegible] di Marsiglia avrebbe [illegible] che lo Stato jugoslavo [illegible] avrebbe accettato le decisioni [illegible] sole nel caso che esse [illegible] non avessero [illegible].

Che razza di democrazia è quella ostruita [illegible] sulla [illegible] contro ogni [illegible] per [illegible] proprio. Praticamente, in netto [illegible] con la affermazione [illegible] jugoslave, un [illegible] di Caserta del Comando Alleato mette il dito sulla piaga e con [illegible] e severo linguaggio dice a Tito ciò che era [illegible] che egli conoscesse, inequivocabilmente. Tito ha [illegible] mandato forze militari nelle [illegible] Ed è [illegible] che [illegible] gioni [illegible] quegli [illegible] sentimenti [illegible] e [illegible]. Gli Alleati [illegible] manifestare quella [illegible] e stabilirono che la « zona A » è occupata dalle truppe anglo-americane per il mantenimento dell'ordine ai fini della pace e della giustizia, che le truppe di Tito non [illegible] alcun amministrativo o [illegible] munito di forze dall'altra parte, cioè dall'Italia, la quale si è rimessa completamente, [illegible] mente, per [illegible] alle [illegible] persecuzioni sanguinose delle autorità jugoslave contro i nostri connazionali, agli Alleati e [illegible] fattibile il compito con disciplina e che, infine, è forma doverosa degli Alleati di « non tollerare nella zona di [illegible] [illegible] di arrecare il minimo pregiudizio alla situazione finale dei confini contrattati e di mantenere la loro attuale posizione nella Venezia Giulia fino al giorno in cui una partita [illegible] della [illegible] territoriale [illegible] e venga [illegible].

Questo [illegible] provocherà [illegible] reazioni in Jugoslavia e [illegible] a vedere quali saranno [illegible] [illegible] a [illegible] differenti o [illegible] [illegible] di voler cedere almeno [illegible] [illegible] [illegible]

Don Chisciotte della Mancia



Quaderno di

	Mittente	Data	Oggetto
1	Movimento D.Pr. - Segr. Org. -	6/3 - 8/3 -	Comunicazioni
2	id	13-3 - 214 - 15-3	id
3	id - Segr. Tol. -	13-3 (Ad.)	id: Trattative Conc.ne
4			
5			
6	Franco Mazzei - Roglimo (Cosenza)	13-3 16-3	Richieste direttive per costit.ne M.D.R.
7	Alfredo Mazza S. Severo (Foggia)	14-3 15-3	Richiesta manifesti
8			
9			
10	Mov. D.R. - Roma	15-3 n° 228 18-3	Adesioni

Destinatario	Data	Oggetto
G. Ciranna - Potenza -	17-3-46	Direttive per org.ne M.D.R.
J. De Zino Potenza -	16-3-46	Com.ne viaggio Cifarelli -
J. Mazzei - Roglimo -	17-3-46	Direttive e informazioni
A. Mazza - S. Severo -	17-3-46	Direttive e informazioni
V. Colucci - Roma -	17-3-46	Comunicazioni
G. Fronsetta - Genova -	17-3-46	Comunicazioni -

	Mittente	Data	Oggetto
11	M. D. R. - Roma -	16.3. n° 221 19.3	Com.ni e 1 all.
12	M. D. R. - Roma -	16.3. n° 237 20.3	Giornali e schede Ill. Richiesta informazioni
13	Placido Valentino - Rionero	15.3 20.3	Sviluppo M. D. R.
14	G. Trombetta - Genova	9.3 20.3	Comunicazioni
15	P. d'Azione - Sez. Tortignano	20.3	I.S.J. adesione al M. D. R. —
16	S. Alloggio - Canosa	15.3 20.3	Comunicazione org.ne —
17	Di Canosa Matteo - Cerignola	19.3 21.3	Adesione e informazioni
18	M. D. R. - Roma -	20.3 n° 244 23.3	Ufficio Elettorale
19	Alfredo Magra - S. Severo	21.3 23.3 (esp. 91°)	Comunicazioni
20	Colucci - Roma	22.3 23.3 (tel.)	Com.ni Concentrazione
21	D.zia Rep.ne - Roma	23.3 25.3	Com.ni org.ne, ecc.

Destinatario / Data / Oggetto

	Mittente	Data	Oggetto	Destinatario	Data	Oggetto
22	Gazzetta del Mezzogiorno - Bari	22.3 25.3	Intervista Cifarelli. Convocazioni			
23	Colucci - Roma	25.3 26.3 (tel.)	Avviso spedizione giornali			
24				Colucci - M.D.R. - Roma -	27.3 (tel. ugs)	Notizie concern.ne e viaggi Cifarelli - Roma
25				Cavallera - M.D.R. - Roma	28.3 (esp.)	Informazioni richieste
26				Colucci - M.D.R. - Roma	28.3 (esp.)	Informazioni e richieste
27	Colucci - Roma	28.3 (tel. ugs)	Convocazioni Conc.ne			
28	Mov. Dem. Repr. -	26/3 (n. 254) 29/3	Informazioni Conc.ne, ecc.			
29				Colucci M.D.R. -	30/3 (tel.)	Richiesta inf.ni -
30	M.D.R. - Dir.ne -	30/3 (tel.)	Com.ne controspiegazione liste			
31	M.D.R. - Dir.ne //	31/3 (tel.)	Com.ne per lista elettorale			
32				Dorso - Avellino	31/3 (tel.)	Invito partecipazione lista
32 bis	Onorato - Potenza	29/3 31/	Com.ni liste, ecc. -			
32 ter	em. f. Nitti - Valentini Bari	31/3	id. //			

	Mittente	Data	Oggetto	Destinatario	Data	Oggetto
33				Colucci - M.D.R. - Roma	31/3 (tel.)	Richiesta inf.ni
34	P.R.I. - Sez. Bari -	20.3 31.3	Invito comitato promotore Ass. Uff. Lugeto			
35	Colucci - Roma	31/3 (tel.)	Liste, accordi, ecc. (v. nn. 26, 33)			
36	Colucci - Roma	31/3 (tel.)	Inf. liste, ecc.			
37	Parri - Roma	1.4 2.4 (tel.)	Convoc.ne Cifarelli Roma			
38	Parri - Roma	1.4 2.4 (tel.)	Liste, ecc.: com.ni			
39				Ciranna - Potenza	2.4 (tel.)	Com.ne viaggio Cifarelli Potenza
40	Dir.ne M.D.R. - Roma	2/4 3/4 (tel.)	Com.ne Conc.ne D.R. -			
41				La Malfa - Roma	3.4 (esp.)	Com.ni varie (liste, ecc.)
42				Mazza A. - Sanseverino	3.4 (esp.)	Com.ni varie (liste, ecc.)
43				Mazza A. Sanseverino	3.4 (tel.)	Invito a Bari pel 6/4

	Mittente	Data	Oggetto	Destinatario	Data	Oggetto
44				Colucci - M.T.R. Roma	3/4 (cop.)	- Com.ni liste, ecc.
45	Parri	6/4 (lungo)	Conc.ne T.R.			
46				Avv. V.zo Latronico - Matera	7/4 (cop.)	Conferma acc.ne candidatura Cost. [illegible]
47	E. Palumbo - Matera	2/4 4/4	Com.ni per M.T.R.			
48	Agenzia D'Elia Bari	3/4 4/4	Avviso arrivo pacchi giornali			
49				Placido Valentino Rionero	8/4 (pacco)	Invio giornali
50				Alf. Mazza San Severo	9/4 (id)	id
51				P. Lo Nigro Matera	9/4 (id)	id
52				G. Civanna Potenza	9/4 (id)	id
53	Colucci - Roma	12/4 (tel) 13/4	Com.ni adesioni lista			
54	Parri Roma	13/4 (tel.)	" " "			

	Mittente	Data	Oggetto
55	Alfredo Mazza Sanseverino	13/4 (tel.)	Com.ni adesioni liste
56			
57			
58	Dir. Movimento D.R. Roma	15 (lungo) 15	Richiesta inf.ni telefoniche circa liste
59	Dir. Movimento D.R. Roma	15 (ungo) 15	Norme e riferimenti presentazione liste –
60	Dir. Movimento D.R. Roma	15/4 (racc. cop.) 17/4	Invio fondi propaganda Movimento
61	La Malfa – Mov. D.R. Roma	17/4 (ungo) 17/4	Richiesta inf.ni inclusione Vinciguerra lista
62	Colucci – Movimento D.R. Roma	18/4 (lungo)	id. (ut supra)
63 (.)	Colucci – Roma	23/4 (lungo)	Richiesta notizie
64	Dir.ne Mov.to D.R. – Roma	23/4 (D)	Conv.ne Roma 2/5/44
65			
63 bis	Mov. Liberale Radicale	20/4	Alleanza Repubblicana: convocazioni
63 ter	Dir. Movimento Bari Roma	19/4 (tel.)	Richiesta informazioni

Destinatario	Data	Oggetto
Alfredo Mazza S. Severo	14/4 (tel.)	Com.ni lista Alleanza
P. De Riccardis Galatina	14/4 (tel.)	id – viaggio Lifuori
~~Colucci – Roma~~	~~[illegible] (ungo)~~	~~Com.ni lista [illegible]~~
64 bis = Maselli – Roma –	17/4 23/4	Segnalazione
64 ter = Vinciguerra – Roma	16/4 23/4	Com.ne lista elettorale
Colucci – Roma	24/4 (ungo)	Risposta inf.ni richieste

	Mittente	Data	Oggetto	Destinatario	Data	Oggetto
66	Alfredo Mapa	20/4	Movimento fossiano -			
	Sanseverino	23/4	Lista Lotteranti: com.ni			
67				A. Mapa Sanseverino	23/4 (tel.)	Incontro con Ciferelli 24/4
68				Dir. Centrale M.D.R. Roma	25/4 (cop.)	Relazione formazione lista
69				Mario Vinciguerra Roma	25/4 (cop.)	Com.ni campagna elettorale
70				Vincenzo Colucci Roma	25/4 (cop.)	Convocazioni
71	Dem. Refr.na Roma	23/4 26/4	Com.ni trasmissioni RAI			
72	id	26/4 (ugo) 26/4	Com.ni figura trasmissione			
73	Colucci - Roma	3/5	Radioconvocazione			
74	Colucci - Roma	10/5 (5)	Com.ni radioconvocazioni			
75	Mapa - Foggia	~~3/5~~ 4/5 (5)	Conf. comizio Mulegi			
76	Lopergido - Bari	30/IV 6/5	Comunicazioni -			

	Mittente	Data	Oggetto	Destinatario	Data	Oggetto
77	M.T.R. - Roma -	9/5/11.5	Manifesto Com.ne m. (all. 2)			
78	M.T.R. - Roma	14/5/16.5	Com.ni (all. 1)			
79	M.T.R. - Roma	16/5/18.5	Com.ni Potenza m. (all. 2)			
80	M.T.R. - Roma	20/5/21.5 (tel.)	Com.ni elettorali -			
81	M.T.R. - Roma	20/5/23.5	Com.ni elettorali (all. 2)			
82	M.T.R. - Napoli	23.5/25.5	Com.ni			
82 bis	Colucci - Roma	27/5 (tel.)	Com.ni accordato B. Napoli			
83	Vinciguerra - Foggia	28.5/29.5	Per radioconversazione			
84	Massa - Foggia	29/5/31.5 (tel.)	Richiesta per comizio			
84 bis	Colucci - Roma	29/5 (tel.)	Accordato B. Napoli -			
85	Banco Napoli - Bari	31.5.46/1.6	Com.ne accordamento			
86	Banco Napoli - Bari	3.6/46/11.6.46	idem			
87	M.T.R. - Roma	20.6.46/21.6.46 (tel.)	Com.ne Roma			

	Mittente	Data	Oggetto	Destinatario	Data	Oggetto
88	Tarlantonio - Albertello -	9.6.46 / 12.6	Comunicazioni			
89	M.S.R. - Roma	30/6 / 4.7	Com.ne M.S.R.			
90	Colucci - Roma	16/7 / 18.7	Conv.ne Conv. Roma 25.27/7			
91	Colucci - M.S.R. - Roma -	18/7 / 26/7	Tesseramento 1946: comun.ne e facsimile			